

Tappa 1 – Tracce del cammino – Tempo 3

IN CAMMINO

Riferimenti sussidio: pp. 4-5.

Riferimenti guida: pp. 34-35.

Strumenti e materiali: introduzione alla Guida *Con Te!* e presentazione ai genitori.

Cosa vogliamo vivere

Presentare gli elementi portanti della proposta dell'itinerario di Iniziazione Cristiana e introdurre il senso e le modalità del «patto educativo» tra famiglia e parrocchia.

Esperienze: ascolto e confronto; gioco

Svolgimento base

Possiamo prevedere uno svolgimento in tre momenti:

1. *accoglienza della famiglia*
2. *Presentazione del cammino di Iniziazione Cristiana e del patto educativo con i genitori e caccia al tesoro con i bambini*
3. *Conclusione di famiglia e preghiera di affidamento*

1. Accoglienza della famiglia

Continuiamo a creare un clima di accoglienza e di «casa» per accogliere la famiglia. I bambini con gli animatori giocano ad una caccia al tesoro un po' speciale; i genitori invece ascoltano la presentazione del percorso di Iniziazione Cristiana.

2. Presentazione del cammino di Iniziazione Cristiana e del patto educativo con i genitori e caccia al tesoro con i bambini

Presentazione del cammino di Iniziazione Cristiana e del patto educativo con i genitori

Abbiamo raccolto alcuni elementi essenziali della proposta di Iniziazione Cristiana da presentare ai genitori.¹ Riportiamo qui di seguito alcuni punti che si possono consegnare ai genitori su un foglio, insieme alle indicazioni pratiche che ciascuna parrocchia vorrà aggiungere. Tra i materiali online, offriamo anche un power point che può aiutare l'esposizione, raccomandando una presentazione a più voci.²

In qualche comunità cristiana si è deciso di rendere questa presentazione più informale, attraverso un invito a un caffè o a un aperitivo in oratorio o in parrocchia. Su una tovaglietta americana sono stati stampati gli elementi fondamentali del cammino, presentati poi con molta semplicità nel dialogo con le catechiste e i responsabili.

¹ Rimandiamo all'introduzione della Guida *Con Te!* 1, pp. 5-16.

² Si veda tra i materiali online quello dal titolo: *Tempo3_Presentazione ai genitori*.

PROPOSTA DI INIZIAZIONE CRISTIANA

Diocesi di Milano

- 1) *Quel che abbiamo veduto e udito noi lo annunciamo anche a voi perché anche voi siate in comunione con noi.
E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo.
(1Gv 1, 3-4)*
- 2) *Che cos'è l'Iniziazione Cristiana?*
L'Iniziazione Cristiana è l'introduzione e l'accompagnamento dei ragazzi all'incontro personale con Gesù nella comunità cristiana.
- 3) *Una proposta a quattro dimensioni*
 - Il vissuto dei ragazzi
 - La Parola di Dio
 - La Liturgia e la preghiera
 - L'esperienza di Chiesa: comunità e famiglia

Queste dimensioni si intrecciano in ogni tappa dell'itinerario.
- 4) *Aspetti qualificanti*
 - **Incontrare Gesù:** conoscerlo, ma anche ascoltarlo e pregarlo, vivere come Lui, scoprire la paternità di Dio e l'azione dello Spirito Santo.
 - **Sacra Scrittura:** entrare nel mondo della Bibbia per rivivere l'esperienza del testo e incontrare Gesù che ci parla.
 - **Sacramenti:** introdurre e vivere i sacramenti come doni efficaci di Dio per noi.
 - **Le celebrazioni e i riti di passaggio:** consegna dei Vangeli, memoria del battesimo, consegna del Padre nostro, consegna della legge del Signore.
- 5) *Il metodo dell'Iniziazione Cristiana*
 - **Una proposta integrata**
È una proposta che vuole toccare e abbracciare tutta la persona del ragazzo e quindi userà diversi linguaggi ed esperienze: preghiera, riflessione, lettura, gioco, testimonianza, racconto, arte, immagini.
 - **Una proposta da costruire insieme**
Non è una proposta chiusa, già scritta e già fatta, ha bisogno che tutti ci mettano del proprio. Altrimenti qualcosa manca, è incompleta. Il coinvolgimento e l'apporto dei ragazzi e della famiglia sono essenziali per rendere completa la proposta.
 - **Consegna – Ricezione – Riconsegna (traditio – receptio – redditio)**
È l'antico metodo della catechesi catecumenale, composto da tre movimenti: ti consegno qualcosa (momento della proposta); lo fai tuo (momento dell'appropriazione personale); lo riconsegna a tua volta con il tuo linguaggio e con la tua esperienza (momento della restituzione). Questi momenti di fatto scandiscono ogni tappa dell'itinerario.
 - **Il coinvolgimento della famiglia**
Coinvolgimento nella vita della comunità, nel sostegno al cammino dei figli, nei momenti comuni di ritrovo (domeniche insieme e riti di consegna), nella vita familiare.
 - **Gradualità: un passo alla volta, ma sempre un passo dietro l'altro**
Un passo alla volta perché ciascuno parte dal punto in cui si trova.
Un passo dietro all'altro perché tutti devono camminare. Con gradualità, ma in crescendo. Occorre avere fiducia nella proposta che viene fatta e rispondere adeguatamente.

- **Attenzione alle persone e ai cammini personali**

Non siamo tutti uguali e il Signore ci guarda a uno a uno. Nel percorso alcuni momenti di dialogo o alcune esperienze aiuteranno a sottolineare questo aspetto.

- 6) PRIMO ANNO
Con Te! Figli
Gesù: il cuore dell'annuncio
 Accendere i sensi
 (riferimento principale: Vangelo di Marco)
- 7) SECONDO ANNO
Con Te! Discepoli
Gesù: incontro e chiamata
 Immedesimarsi nei personaggi che incontrano Gesù
 (riferimento principale: Vangelo di Luca)
- 8) TERZO ANNO
Con Te! Amici
Gesù ci salva
 Accogliere la salvezza nei segni sacramentali
 (verso la celebrazione della Riconciliazione e della Prima Comunione)
- 9) QUARTO ANNO
Con Te! Cristiani
La vita nello Spirito
 Testimoni del Vangelo
 (verso la celebrazione della Confermazione)
- 10) *Un cammino di Chiesa*
 La proposta dell'Iniziazione Cristiana è un cammino di Chiesa diocesana. Attraverso i nuovi sussidi, la formazione delle catechiste e l'attuazione nelle diverse parrocchie o comunità pastorali iniziamo a parlare un linguaggio comune che ci unisce.

Il patto educativo

Il patto educativo è il legame che si crea tra famiglia e comunità cristiana, in vista del cammino di Iniziazione Cristiana del bambino.

Può avvenire in diversi modi: semplicemente attraverso un modulo di iscrizione in cui i genitori dicono il loro «sì» alla proposta e decidono di mettersi in cammino, oppure attraverso un dialogo personale tra famiglia e comunità cristiana che chiamiamo «patto educativo».

È da preferire certamente questo secondo metodo, perché permette di conoscersi reciprocamente, di dare calore all'inizio del cammino, fa entrare più nel vivo delle questioni educative, può diventare anche occasione di confronto e di dialogo. Soprattutto, questa modalità fa compiere a entrambi (famiglia e comunità cristiana) un'esperienza di soggettività e di protagonismo all'interno del percorso. Entrambi sono soggetti, entrambi costruiranno la proposta, entrambi sono chiamati ad ascoltarsi con fiducia e stima.

Infine, si crea un'occasione per vivere una vera attenzione alle persone, ciascuno con la propria storia e il proprio cammino. In questo contesto si può anche proporre un passo concreto che già mette in movimento la famiglia a partire dal proprio punto di partenza.

Tra chi avviene il patto?

È bene che al dialogo siano presenti i soli genitori, senza i bambini, per poter parlare più liberamente del proprio/a figlio/a e della situazione familiare e di fede. Il patto avviene con il sacerdote, un responsabile dell'iniziazione cristiana, catechiste, diaconi, religiosi e religiose.

Come avviene?

In un dialogo semplice, familiare e schietto. È utile avere una scheda che aiuti ad avviare e a sciogliere il dialogo: una prima parte più pratica compilata precedentemente (nomi, telefono, composizione della famiglia ecc.); una seconda compilata mentre si parla (presentazione del bambino/a, cosa mi aspetto dalla parrocchia, come e quanto mi sento già inserito nella vita della Chiesa).

Dove?

Qualche comunità cristiana ha proposto di stringere il patto educativo in casa, altri invece in parrocchia. Ciascuno valuti a partire dalla situazione in cui si trova.

Quando ci si iscrive alla catechesi? Chi fa l'iscrizione?***Come intendere il patto educativo? Come avviene il patto educativo?***

La comunità educante, programmando il cammino nella propria parrocchia o comunità pastorale, dovrà misurarsi con queste questioni. Offriamo qualche spunto e qualche criterio che aiuti in questo compito.

L'iscrizione al percorso deve rientrare nel tempo e nello stile dell'accoglienza. Non deve fermarsi alla formalità (anche se è necessario ad esempio avere i dati della famiglia e dei bambini), ma diventare occasione di conoscenza, accoglienza reciproca e per stringere un patto educativo tra famiglia e comunità cristiana.

È bene dare un tempo in cui terminare tali dialoghi.

Caccia al tesoro con i bambini***Alla ricerca del tesoro prezioso***

Il gioco che proponiamo vuole presentare in modo molto semplice ai bambini la proposta dell'Iniziazione Cristiana. A loro, attraverso il gioco vogliamo dire che la catechesi è cercare e trovare il tesoro prezioso della propria vita che è Gesù che ci ama (è l'obiettivo del percorso) e che questa scoperta avviene attraverso quattro esperienze fondamentali (sono le dimensioni del cammino): la nostra vita, la Parola di Dio, la Liturgia e la preghiera, l'esperienza della Chiesa.

FASE 1 – spiegazione del gioco e primo indizio

Si formano le squadre guidate da un capitano (un animatore). Ad ogni squadra si consegna la mappa del luogo in cui si svolge la caccia al tesoro e viene riportato il brano del Vangelo che è il primo indizio.

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo. (Mt 13,44)

Il capitano della squadra legge a tutti la parabola e spiega il gioco, dicendo che siamo alla ricerca di un tesoro nascosto e che dovremo rivivere quello che racconta la parabola. Pertanto, la prima cosa da fare è guadagnare dei soldi per acquistare il campo in cui è nascosto il tesoro.

FASE 2 – raccolta dei soldi

I bambini vanno in quattro luoghi diversi, segnalati sulla mappa e compiono quattro prove. Se la prova è superata allora vengono consegnati loro dei soldi.

Prima prova: Vissuto dei ragazzi

La catechesi parla della nostra vita e noi impariamo a raccontarla. La squadra deve cantare la sigla di un cartone animato che i ragazzi vedono abitualmente, e mettere in scena un episodio di vita che accade quasi tutti i giorni a scuola.

Seconda prova: Parola di Dio

La catechesi è ascolto di Dio che ci parla attraverso la Bibbia. La squadra raccoglie almeno 12 nomi di personaggi biblici. Almeno 6 devono essere raccolti chiedendo a 6 persone diverse tra la gente che c'è in oratorio.

Terza prova: Liturgia e preghiera

La catechesi è pregare e celebrare. Un luogo, un tempo, una parola, un gesto per pregare. I bambini sono disposti a semicerchio: il primo ragazzo dice dove il cristiano può pregare, il secondo in quale tempo (della giornata, dell'anno, ecc.), il terzo una o più parole per pregare, il quarto fa un gesto legato alla preghiera e tutti lo ripetono, poi si riprende con un altro luogo e così via.

Quarta prova: Esperienza della Chiesa

La catechesi è entrare nella Chiesa e fare gruppo tra noi. Uno di noi ha freddo e in un gruppo ci si aiuta volentieri. Bisogna coprirlo con almeno cinque vestiti che ci si deve far prestare da qualche adulto presente in oratorio. Quando lo avremo aiutato, ci prendiamo per mano e formiamo un cerchio di amici.

FASE 3 – l'acquisto del campo

Il capitano porta i ragazzi in un campo (dove è nascosto il tesoro). Il campo è però custodito dal padrone che non vuole far entrare i ragazzi dicendo: «Questo campo è mia proprietà e non si entra». Il capitano prova a interrogare i ragazzi su cosa fare fino a condurli alla proposta giusta: «Compiamo il campo!» Inizia così la trattativa tra i ragazzi e il padrone: «Quanto volete darmi per questo campo?» I ragazzi tenteranno una trattativa fino a quando arriveranno a proporre di dare tutto quello che hanno. Non importa quanto, basta che sia tutto. Una volta acquistato il campo i bambini cercano il tesoro nascosto.

Tutte le squadre dovranno incontrare il padrone nel campo. Si possono anche nascondere tanti tesori quante sono le squadre, in modo che tutti possano rivivere l'esperienza della parabola.

Se il tempo lo permette, ogni capitano aiuta i bambini a rileggere il gioco vissuto per cogliere in profondità quello che è accaduto.

3. Conclusione di famiglia

Terminato il gioco i bambini raggiungono i propri genitori, i quali dopo una preghiera comune sono invitati a portarsi, famiglia per famiglia, nella cappellina dell'oratorio o nella Chiesa, avvicinandosi al crocifisso, per affidare il proprio cammino al Signore. È un gesto semplice e popolare per dire il proprio «sì» a seguire il Signore con gioia e determinazione.

Durante questo incontro può essere consegnato ai genitori il sussidio *Con Te!*

Li si invita quindi a scrivere una dedica nell'apposito spazio a **p. 5** e a darlo ai propri figli. Potranno anche leggere insieme la lettera del Vescovo che introduce il sussidio a **p. 3**.

Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Copyright Centro Ambrosiano/ITL Milano